Anno XXX — Mercoledì 26 Settembre 1877 — N. 223.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

—oo—

Se non ci perverranno dal teatro della guerra notizie più vere e più interessanti, quelle che abbiamo sino all' ora in cui scriviamo sono poco importanti, confuse e contradditorie.

La grande battaglia di Bjela, che il *Daily Telegraph* annunziò per primo, e che i dispacci particolari da Vienna e da Costantinopoli avevano confermata, è ora smentita dallo stesso giornale, il quale dice che la notizia è provenuta da falsa voce. Non si dirà, come il solito, che i turchi hanno gonfiato anche questa volta le gote, giacchè essi medesimi accompagnavano la notizia colla osservazione: che non era ufficiale.

Vi ha però contraddizione anche fra la smentita del *Daily Telegraph* e un ultimo dispaccio da Costantinopoli del 23: secondo questo, pare che Mehemet Ali, se non ha vinto una battaglia campale, abbia per lo meno conseguito vantaggi assai notevoli contro le truppe dello Czarevich. Ma il dispaccio non dice dove, nè precisa il giorno del combattimento.

Secondo la *Neue Freie Presse* la lotta sarebbe succeduta il 20 e il 21 a Kaiokioj, cioè a venticinque chilometri circa sud-est di Bjela, e continuava ancora; ora non si comprende come, a tanta distanza, Bjela potesse essere così in pericolo da dover trasportare, com' era stato annunziato, il quartier generale a Sistova.

Combattimenti erano pure impegnati presso Plevna da Chefket pascià e a Schipka da Soliman pascià, ma il risultato è finora incerto.

Abbiamo rinunziato al riportare il giudizio dei giornali parigini sul Manifesto di Mac-Mahon: poichè sarebbe un errore argomentare soltanto dal linguaggio della stampa della capitale l'impressione che quel manifesto ha prodotto. Per quanto si voglia ritenere i giornali come interpreti dell' opinione pubblica, noi vorremmo un po' sapere cosa se ne dice nei dipartimenti.

È indubitato che la gran massa di tutti coloro che hanno qualche cosa da perdere, particolarmente la classe numerosissima degl' industriali e dei possidenti, agognano alla pace, all'ordine, di cui vedono la migliore garanzia nella continuazione dei poteri del maresciallo. E tutti costoro, o la maggior parte di essi al certo, stanno nei dipartimenti e lontani dalle passioni e dalle lotte interessate che agitano Parigi.

È innegabile d' altra parte, e ce ne duole assai, che il contegno del governo del Maresciallo incomincia ad andare un po' fuori di strada ed autorizza le ire ed i rimbrotti della stampa radicale non solo, ma anche di organi reputati e moderati come il *Journal des Débats*.

Infatti è annunciata una circolare del ministro della giustizia, la quale è una nuova prova provante che sotto le Repubbliche si può avere assai minori libertà, che sotto le Monarchie. Quella circolare non si oserebbe scrivere ora in nessun paese monarchico, se si eccettui forse la Spagna, la quale anch' essa parve per un momento matura alla Repubblica.

Il ministro esige che durante il periodo elettorale tutte le circolari affisse sui muri portino le firme individuali di chi le fa affiggere, perchè i firmatarii ne sieno responsabili, e stabilisce una specie di censura preventiva su tutti i manifesti elettorali, per impedire le offese al capo dello Stato, non solo, ma « le minaccie e le menzogne. » Così all' arbitrio è aperta una sfera d' azione illimimitata.

Del Manifesto postumo di Thiers alla Francia, pubblicato dai giornali parigini, ne sappiamo per quel poco che ci venne sulle ali del telegrafo. Non c' è però bisogno di averne sott' occhio tutto il testo per capire che la politica sempre volubile ed *opportunista* di colui che passerà ai posteri illustre e venerato per ciò che ci lascia di scritto, ma severamente censurato per ciò che ha pensato e che ha fatto in politica, aveva toccato negli ultimi anni un periodo acuto di repubblicanismo più o meno temperato. — La coalizione dei partiti conservatori che gli ha scalzato il potere, fu quella che ispirò negli ultimi tempi la sua decisa antipatia per le istituzioni monarchiche e per le dinastie altravolta da lui idolatrate alla follia.

Udiamo ciò che ci diranno i nostri avversarj: essi ripeteranno ciò che ha lasciato detto Thiers nel suo proclama elettorale: « Bisogna volere la repubblica per non volere la guerra civile ». — Lasciamo a Dio lo scrutare nel cuore e nelle ambizioni umane e rassegniamoci a credere alle patriottiche previdenze dell' illustre storico.

Seguitano i commenti sul colloquio di Salisburgo. Il carattere politico di quel colloquio diventa doppiamente spiccato perchè Bismark e Andrassy hanno sentito il bisogno d' intendersi poco dopo che i due loro sovrani avevano fatto altrettanto.

V'ha chi ritiene che Bismark abbia voluto solamente raffermare la lega dei tre imperatori e che nessun cambiamento avverrà nella politica neutrale della Germania e dell' Austria; altri opinano invece, che trattisi di prevenire l' azione dell' Inghilterra nello stabilire una comunanza di idee per il caso che le armate belligeranti debbano darsi forzatamente una tregua per l' approssimarsi dell' inverno.

Senza azzardare alla nostra volta dei prognostici, è evidente però che la lega dei tre imperatori funziona egregiamente, e temiamo che la cospirazione delle potenze nordiche andrà a poco a poco sviluppando sotto gli auspici della indifferenza e dell'impotenza dell'Europa occidentale.

I russofili si consolino. Anche se la Russia prende botte da orbi dalla Turchia non importa: essa ha sempre dietro le spalle chi saprà far prevalere la missione di *civiltà* e di *umanità* che porta nelle pieghe delle sue avvilite bandiere!

Delle stragi e delle ecatombe umane non importa occuparsi. Nelle 200,000 famiglie che piangono un loro membro ferito od estinto, grazie a Dio, non ce n' è una sola dei nostri russofili! — E sia fatta la volontà della *santa alleanza!*

Vizi della nostra procedura penale

I nostri lettori avranno letta con raccapriccio la narrazione della miseranda fine di quel Piazzese che, pochi giorni sono venne trovato morto lungo il terrapieno della strada ferrata che da Ancona va a Foggia. Era quell' infelice uno degli imputati nel processo che occupò per circa un mese la Corte d' assise di Ancona, per l' assassinio di un tal barone Pancari di Sicilia.

L' inchiesta fatta prontamente sulla morte del Piazzese ha concluso, per quanto si sa, che nessun' altra spiegazione attendibile se ne potrebbe dare, all' infuori di quella del suicidio.

Alle ultime udienze del processo d' Ancona era stato avvertito che il Piazzese, assai decaduto in salute, era anche in preda a una cupa melanconia e parlava talora come uomo che non avesse troppo il cervello a segno. — La notizia della morte del padre al quale portava tenero affetto, morte forse affrettata dal dolore per la carcerazione del figlio, lo aveva profondamente turbato.

Le risultanze del processo avevano messa in ben chiara evidenza l' innocenza del Piazzese. Egli era stato arrestato per equivoco e per l' unico indizio della bassa statura: ma aveva provato l' *alibi*, e tutte le testimonianze e i precedenti suoi escludevano talmente ogni sospetto, che il Pubblico Ministero recedette esso stesso, dinanzi all' evidenza dei fatti, dall' accusa e propose l' assoluzione del Piazzese.

Malgrado però che la prima discussione del processo rendesse appieno evidente la sua innocenza, il Piazzese — in omaggio al Codice di procedura — dovette subire il carcere preventivo fino a che i giurati d' Ancona l' ebbero dichiarato innocente. Così egli subì innocente *cinque anni di carcere preventivo....* cinque anni!... durante i quali fu tradotto come un malfattore da un carcere all' altro, allorchè da Siracusa processo, giudicabili e testimoni vennero rinviati alla Corte d' Assise di Ancona.

Chi può spiegare quale pena, quale martirio debba essere per un imputato innocente un carcere preventivo di cinque anni: chi può spiegare quali e quante sofferenze e quali danni morali e materiali avrà cagionato un' imputazione data a casaccio sopra il più lieve e futile indizio? — C'era ben più che non bastasse per far impazzire un uomo; c' era da farlo diventare matto furioso!

E dopo che il verdetto della Corte d'Assise dichiarava innocente il Piazzese, qual compenso offriva la legge, la Società a un uomo a cui aveva fatto subire le torture fisiche e morali, le pene e i danni di cinque anni di arresto preventivo?

È un gran bene la libertà politica, ma il primo bene, il più necessario, la condizione fondamentale d' uno Stato civile e libero è la retta e pronta amministrazione della giustizia.

Noi abbiamo le carceri giudiziarie piene di detenuti che aspettano da mesi, da anni il giudizio delle imputazioni loro ascritte. Vi sono de' processi che si trascinano per anni ed anni.

Fino a che questo stato di cose dura, fino a che un imputato può subire come tale, e forse senza colpa, cinque anni di carcere preventivo, la libertà è nome vano, è illusione, è inganno. E fino a che può accadere che un processo duri cinque o sei anni, convien riconoscere che l' amministrazione della giustizia è troppo male ordinata e curata, e che nel nostro Codice di procedura penale vi sono dei vizi profondi che reclamano pronta ed efficace correzione.

Non vogliamo accusare di negligenza il Corpo giudicante; ma se la cagione del male sta nell' insufficienza del personale giudiziario e nel troppo complicato e lento meccanismo del Codice di procedura, facciamo voti che Governo e Parlamento se ne occupino senza indugio e provvedano a far cessare un disordine che è senza confronto il più grave e serio che in uno Stato civile si possa deplorare.

LO SPEDALE MINISTERIALE

Sotto questo titolo troviamo nella *Ragione* l' articolo che segue, che pubblichiamo a novella prova del fatto che l' attuale Ministero è proprio divenuto a Dio spiacente ed a nemici suoi.

Certo la *Ragione* si mostra, *et pour cause*, ancora benevole per l' onor. Zanardelli, benchè parli della sua

falsa posizione ; ed aggrava la mano addosso all' onor. Nicotera ; ma in complesso il quadro è ben riuscito ; e quella macchietta del Depretis che « da gran tempo non muove passo sulla via dei suoi doveri di presidente del Consiglio » e le altre del Melegari e del Mancini sono felicissime.

E pensare che 18 mesi appena son trascorsi da quel 18 marzo che dovea avviare gli italiani, sotto le ali del ministero riparatore, sulla via di una felicità inenarrabile !

Ecco l' articolo :

Depretis è giunto a Roma, ma, aggiungono i giornali, vi è giunto affetto da un male alla gamba, che, secondo taluni, è podagra, secondo altri un tumore frigido.

Zanardelli è a Brescia ; il male che lo travagliava, falsamente giudicato un semplice incomodo locale, si è rivelato invece sintomo di febbri miasmatiche, e quantunque le nuove attuali della sua salute sieno buone, pure ci sembra che siamo tuttora lontani da una perfetta guarigione.

Mancini sta benone, a sentire i giornali, ma pure non si è mosso ancora da Quisisana.

E non basta. Da Roma viene segnalata ora una indisposizione di Melegari, non sappiamo se di provenienza viennese od orientale.

Quattro infermi su nove.

Queste le malattie fisiche.

—

Quanto alle malattie morali, la statistica non muta gran fatto, ed è ragionevole, poichè nell' organismo umano i rapporti del fisico col morale sono intimi e necessarii quanto quelli che intercedono fra una parte e l' altra dell' organismo.

Depretis ha un male fisico che paralizza la sua fisica attività ; egli ha, e da un pezzo, un male morale che ha ucciso la sua vigoria morale. Egli non può muovere la gamba ; è già gran tempo ch' egli non muove passo sulla via dei suoi doveri di presidente del gabinetto.

Gli minaccia un tumore ; è già gran tempo che un cancro insanabile gli avvelena il sangue, gli sottrae la vita. Egli viaggiò sdraiato ; da tempo il presidente del Consiglio si trascina per terra.

—

Zanardelli dall' aria insalubre di Roma ha avuto il regalo delle febbri d'infezione. Ebbene egli può ricordare che amici sinceri gli hanno detto, molti mesi fa, che egli si trovava in un ambiente malsano, e che danno gliene incoglierebbe.

Le febbri l' anno forzato all' inazione ; al ritiro : gli fu detto che gli intrighi lo avrebbero paralizzato. Un dì o l' altro la malsana salute lo obbligherà ad abbandonare l' ufficio ; gli fu profetato che la sua falsa posizione avrebbe un dì o l' altro avuto ragione della sua abnegazione.

—

Mancini è travagliato da cronico malore, che fiacca l' energia del suo corpo. L' aria pura di Castellamare lo rianima, quella di Roma lo abbatte.

E chi non osservò che quest' uomo cotanto rispettabile per scienza e per ingegno si mostrava impari a lottare, per difetto di morale energia, contro le resistenze burocratiche, contro le influenze e le sopraffazioni dei colleghi, degli amici ?

Il ministro è in villa, la magistratura in vacanza, i giudici che restano ai loro posti obbediscono ai prefetti e questori.

Il cronico malore, la debolezza invincibile non affettano il solo ministro : tutto il dicastero ne soffre.

—

Melegari è sofferente? Gli è sopraggiunta una indisposizione improvvisa ? Un avvenimento straordinario e spiacevole lo conturba ? Quante volte non fu detto che il peso del ministero degli esteri era soverchio per le forze dell' ex ambasciatore di Berna !

Quante volte non potemmo verificare che egli non era in caso di mantenere in quel posto neppur le scarse promesse del 26 marzo ! Quante volte abbiam detto che le complicazioni della politica europea, e le buje cospirazioni di principi che s' intravedano per l' aere diplomatico, non erano pane per denti del vecchio amico personale del sig. Depretis !

Turchi e russi s' azzuffano; Derby aspetta armato sull' orlo del fosso; Bismark e Andrassy s' abboccano; Mac Mahon schiaffeggia il popolo francese.

Non basta ! da Vienna sparano contro di noi — a polvere — il cannone di Uchatius.

Ciò sbalordisce ; ciò urta i nervi; un po' d' emicrania è il meno che si possa sopportare.

E, per l' emicrania, il silenzio, la quiete l' oscurità. Dormiamo, e che gli altri facciano il comodo loro !

Siamo giunti al quarto anche qui, e potremmo arrestarci senza che la conclusione che vogliamo trarre dalla statistica medica del nostro ministero corre il menomo pericolo di parere ingiustificata.

Ma perchè arrestarci, quando ci si presentano fenomi ancora più strani; quando possiamo completare il quadro delle infermità morali che affliggono ciò ch' esser dovrebbe lo stato maggiore ed è invece il corpo degli invalidi d' Italia ? Quando allato ai fiacchi ed agli stanchi — per cui militano pure o scusati, od attenuati, o meriti passati o parziali — abbiamo i pazzi o i malvagi ?

—

Nicotera non ha mai goduto salute più florida.

Dicono che le acque di Montecatini e di Cossilla gli abbiano sanato il fegato dall' ingorgo bilioso i di cui effetti eran tanto temibili e per la sua persona e per la sua amministrazione.

È dunque oggi che si può e si deve giudicarlo ; quando libero da morbose impressioni, da freno di colleghi, o da rispetto di camere legislative, il suo ingegno, la sua scienza, i suoi sistemi di governo hanno il campo di esplicarsi con tutta chiarezza, con tutta libertà.

Orbene, la cronaca del mese di settembre 1877 ci dice che la polizia del regno d' Italia, a capo della quale sta Giovanni Nicotera, percorse giornalmente tutta la tastiera degli errori, delle improntitudini, delle colpe, che la tolleranza e la fiacchezza degli italiani le lascia aperta dinanzi.

Ridicola e feroce a vicenda, questa polizia proibisce *Rabagas* a Perugia, ed arresta ed ammonisce centinaia d' innocenti a Palermo ; essa scioglie circoli e società d' operai ; essa ruba a Croce Mosso, assassina a Gangi, bastona a Partinico, a Roma, a Milano.

Il pubblico s' indigna e il ministero dà ai suoi funzionari delle croci di cavaliere; deputati e magistrati strepitano e i cavalieri sono promossi ufficiali ; uomini rispettabili denunciano le atrocità nefande e si fa loro processo !

Tutto ciò è ben più e ben peggio che atonia, che inazione, che fiacchezza ! Tutto ciò rivela un profondo sconcerto morale nell' intero organismo.

Non si tratta di mali parziali, tutto il corpo è in istato di flogosi morbosa, il male risiede nel cervello.

Il ministro che ordina, autorizza, o tollera che in suo nome e sotto la sua responsabilità si agisca in tal modo, non è, non può essere sano di mente. Si comprende che uno dispregi gli altrui diritti, ma non già che dispregi la propria fama.

Nè Giovanni Nicotera — vano ed ambizioso qual è — avrebbe potuto fornire esempio di questo nuovo fenomeno, se non fosse tocco nel cervello.

Sano di corpo, egli è oggi più che mai malato di mente.

—

Così, anche senza parlar d' altri, e senza scrutare infermità piccole o grandi dietro l' etica civile e le promozioni militari, lo spedale è completo,

Quanto tempo l' Italia dovrà stare a guardia ?

Questo è quello che vorremmo sapere.

Notizie Italiane

ROMA — La salute dell' on. Depretis presenta qualche miglioramento.

— Dicesi che il ministro dell' interno intenda recarsi a Genova a ricevere la salma di Nino Bixio.

— Oggi sono citati a comparire dinanzi il Tribunale Civile ventuno fra gli arrestati la sera del 21 per la dimostrazione in piazza Colonna.

La difesa domanderà il rinvio dell' udienza.

— Il bilancio generale pel 1878, presenta oltre 8 milioni di avanzo, senza tener conto che le previsioni sull' entrata si sono tenute al minimo, locchè vuol dire che ove le cose della politica europea dovessero assestarsi — la nostra situazione finanziaria non sarebbe delle meno lusinghiere, o per lo meno sarebbe tale da poter studiare qualche allievamento nel campo dei tributi.

VENEZIA — Sentiamo con piacere che la parte più eletta della cittadinanza veneziana, con molto gentile pensiero, ha inviato al comm. Giustinian le proprie carte di visita in segno di congratulazione per la patriottica sua determinazione di accettare d' essere il capo della nuova Giunta Municipale.

PERUGIA — Gladstone scrisse una lettera a Roberto Stuart, deplorando il contegno della stampa inglese verso l' Italia, e assicurando che in ogni circostanza, egli e il partito liberale difenderanno la causa dell' unità italiana.

PALERMO — I giornali di Palermo recano che la querela contro l' ispettore di pubblica sicurezza Lucchesi venne rimessa nelle mani del procuratore del re in Palermo, che la pose in disparte, dovendosi prima condurre a termine i procedimenti intentati contro lo stesso Lucchesi per iniziativa del potere giudiziario e per varie altre querele già precedentemente presentate a di lui carico.

—

Notizie Estere

FRANCIA — Giulio Grevy, ex-presidente della Camera dei Deputati, con una lettera di cui si annuncia imminente la pubblicazione, dichiara che accetta la candidatura del nono circondario di Parigi, lo stesso già rappresentato da Thiers.

GRECIA — Telegrafasi da Atene che Gortciakoff spedì una nota, colla quale invita il governo greco ad affrettare la dichiarazione di guerra; aggiunge che il ritardare l' azione non riuscirebbe vantaggioso nè alla Russia nè alla Grecia. Il re differì la risposta fino alla nomina del presidente del ministro.

BELGIO — La calma a Mons non è ancora perfettamente ristabilita e si hanno serii timori che lo sciopero possa estendersi.

AUS. UNG. — L' *Indipendente* di Trieste contiene :

« Le prime notizie sull' esito delle elezioni nel Trentino suonano purtroppo sfavorevoli. Nel collegio dei comuni rurali di Trento e Valsugana venne eletto il barone Luigi Hippoliti clericale-reazionario-governativo, contro il dott. C. Dordi.

« A Rovereto venne pure eletto il candidato clericale-governativo Gentilini con voti 180, mentre il dottor Marchetti, nazionale liberale, ne ottenne 92. »

È più sotto :

Trento, 24.

Le elezioni riuscirono finora in senso clericale. Vennero eletti Hippoliti, Gentilini e Negrelli.

— Il *Lloyd* di Pesth annunzia l' arrivo di una lettera autografa indirizzata dallo Czar all' imperatore Francesco Giuseppe.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Municipio di Ferrara. — È pubblicato il seguente avviso :

Questo Consiglio Comunale nella sua adunanza delli 17 Maggio dell'anno in corso, mosso da considerazioni di convenienza e di opportunità, mentre ha dichiarato la Via Giardini *Pubblico Passeggio*, ha altresì deliberato che lungo la medesima sia vietato il transito a tutti i carreggi industriali, dovendo questi percorrere o la strada di Corso Porta Po o quella di Ripa Grande.

Tale duplice risoluzione, avendo, a tenore di legge, ottenuto l' approvazione tanto della Deputazione Provinciale, quanto del competente Ministero dell' Interno, viene ora pubblicata, perchè a cominciare dal 1 del prossimo Ottobre abbia la sua piena esecuzione.

Ogni inosservanza all' indicato divieto importerà l' applicazione delle pene di Polizia sancite dal vigente Codice Penale.

Ferrara 23 Settembre 1877.

PEL SINDACO
L' Assessore Anziano
L. Pareschi

Segretarj Comunali. — Dall' ultimo fascicolo del Bollettino della Prefettura, togliamo il seguente elenco degli aspiranti alla patente d' idoneità per l'Ufficio di Segretario Comunale, stati approvati negli esami che ebbero luogo testè. Essi sono li signori : Benda-Ricci Silvestro - Cariani Antonio - Castari Gioachino - Ferraresi Augusto - Menegatti Ettore - Rizzoni dott. Cesare - Zardi Luigi.

Società figliale Benvenuto Tisi da Garofalo in Rovigo. — La presidenza di questa figliale ha dirato la seguente:

Concittadini,

Il nobile scopo di cooperare al maggiore sviluppo dell' Arte e d' incoraggiare gli Artisti, fu dalla nostra Società, per quanto era da lei, completamente ragginnto. I voti espressi fino dalla nostra costituzione non andarono spersi, le presagite speranze sono oggi un fatto compiuto. L' Esposizione di Belle Arti che solennemente si aprirà col giorno 27 settembre superò le nostre previsioni. Essa è degna d' ogni più distinta città d' Italia, e sarà un vanto per la nostra chè in essa quasi a gara concorsero i primari Artisti Italiani.

Concittadini,

Noi esaurimmo il nostro compito, ora tocca a Voi a fare buon viso ai nostri sforzi, a dimostrare all' Arte Italiana che non indarno essa vi presenta oggi le opere di quel Genio che irradiò sempre la classica nostra terra. E voi corrisponderete, ne siamo certi, poichè non venite mai meno, quando l' onore della Patria lo impone.

Rovigo, li 22 settembre 1877.

Seguono le firme della Presidenza e della Commissione ordinatrice.

Teatri. — L' impresa della Scala ha pubblicato il programma completo, ed invariabile, dice lei, delle prime quattro rappresentazioni che la *diva* Patti darà a Milano nel prossimo novembre.

Sabato 3 — *Traviata* con la Patti *et ergo* Nicolini e Giraldoni.

Mercoledì 7 — *Faust* con le dette celebrità e di più per Maini *Mefistofele*.

Domenica 11 — *Barbiere* coi quattro nominati, e con Zucchini per *Bartolo*.

Giovedì 15 — *Trovatore*.

Il concerto delle opere è affidato al maestro Enrico Bernardi; i cori saranno istruiti dal Maestro Emanuele Zarini.

I prezzi serali saranno i seguenti:

Poltrone, compreso l' ingresso L. 50
Sedie comuni, *idem* . . . » 30
Ingresso personale ai palchi . » 15
» alla platea (in piedi) » 10
» al loggione . . . » 5

— A Rovigo ha luogo domani sera la prima rappresentazione dell' *Africana* di Meyerbeer.

Una lode ed un desiderio. — Fra i giovani che compirono con lode i loro studii in altre Università dello Stato va, senza dubbio, sopra tutti ricordato il signor Giuseppe Bottoni, il quale ritornato in patria da tre giorni, fu accolto dagli amici e dagli antichi compagni del corso universitario colle più sincere dimostrazioni di affetto. A lui vollero infatti dedicate poesie ed epigrafi, affin di festeggiarne il ritorno, ed esaltarne il merito. Portato dal suo genio alle matematiche, a queste si applicò in patria per un triennio nella nostra Università, riportando specialissima lode in sul finire del corso. Recatosi quindi a Torino per compiervi gli studii di perfezionamento, si fe' in quel politecnico distinguere non tanto per l' assiduità alle lezioni, quanto per l' acutezza della mente, e pel suo carattere mite e fermo ad un tempo. Ora, che farà in patria questo giovane distinto? Sarà costretto a rimanersene inoperoso, come successe a tanti altri valorosi, che viddero ad essi preferite delle nullità? Non lo crediamo. Speriamo anzi ch' ei possa quanto prima utilizzare il suo ingegno a servigio della patria, e che coloro che presiedono alla pubblica cosa vorranno valersi di lui, e per tal guisa animarlo ognora più ad approfondirsi in quegli studii che formarono la sua delizia.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' interruzione della linea telegrafica al di là di Blagowetschensk (Siberia, seconda regione) e il ristabilimento della linea telegrafica della Siberia.

Oh! i giurati!!!! — A Belluno, venerdì, 21, si trattò alla Corte d' Assisie una causa di ferimento seguito da morte. I giurati ritennero la piena legittima difesa; risposero negativamente ai quesiti loro proposti e causarono col loro verdetto, l' assoluzione dell' imputato.

A complemento però del loro responso aggiunsero... l'ammissione delle attenuanti a favore dell' imputato.

Il foglio degli annunzi legali di ieri contiene:

— Nota per aumento di sesto al prezzo di tre Case subastate in pregiudizio Alessandro Castelvetri situate una in Via San Romano deliberata per L. 10,000, l' altra in Via Malborghetto per L. 1600, l' ultima nel suburbio San Luca per L. 3300.

Non è però indicato in essa nota il termine utile per fare l' aumento del sesto.

— Deliberata a favore Avv. Gambi per persona da nominare una Casa in Via Boccacanale s. Stefano N. 2820 per il prezzo offerto di L. 6500 è assegnato a tutto il 3 Ottobre p. il termine utile per l'aumento del sesto.

— Simile nota per due piccoli appezzamenti di terreno su quel di Copparo deliberato a favore dell' Ing. Gaetano Bargellesi — Termine utile per aumento del sesto il 3 Ottobre.

— I creditori verificati e giurati del fallimento della Ditta Levi e Stuani sono invitati ad intervenire oggi 26 corrente a mezzodì per la formazione del concordato.

— Il Procuratore del Re rende noto che tanto nella cancelleria quanto all'Albo di questo Tribunale e delle dipendenti Preture rimangono affissi per gli opportuni ricorsi, i prospetti dei depositi eseguiti a titolo di cauzione o per qualsiasi altra causa sì in materia civile che penale.

— Il notaio dott. A. Vassalli notifica scadere il 3 ottobre il termine utile per l' aumento del sesto al prezzo di L. 2010 per una casa situata in Via Ripa Grande e dello Volte deliberata al sig. Fortunato Govoni.

— La signora Schiazzi Chiara di San Giorgio in Piano nell' interesse del figlio minorenne Djalma ha dichiarato di accettare col benefizio dell' Inventario l' eredità ab intestato devoluta al detto minorenne qual figlio naturale di Luigi Padoa fu Mandolino, morto in san Pietro in Casale il giorno 3 corrente.

— L' Intendenza di Finanza apre concorso a tutto il 22 ottobre per il conferimento della rivendita di Scortichino (Bondeno) del presunto reddito lordo di Lire 407, 27.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 settembre:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Capatti Teresa di Copparo, d'anni 60, villica, vedova di Paparelli Francesco — Annarosi Luigia di Ruina, d'anni 49, villica, vedova di Massarenti Giuseppe.

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Bukarest* 24. — Un dispaccio ufficiale russo dice che l' attacco turco di Czerkovna fu respinto il 21 corr. e non è stato rinnovato il 22. I turchi si ritirarono perdendo mille uomini.

La cavalleria russa fece delle ricognizioni sulla strada di Sofia per valutare i rinforzi turchi provenienti da Sofia.

A Rakosch il conte Stakelborg respinse tre squadroni turchi e si ritirò dinanzi alla fanteria.

A Seliche il colonnello Tantolmine prese le posizioni per attaccare dieci battaglioni turchi trincerati.

Madrid 25. — Pavia è nominato ministro della marina.

Parigi 24. — Il manifesto del Comitato di destra segnala i pericoli del radicalismo ed invita gli elettori a rispondere all' appello del maresciallo.

Berlino 24. — Al pranzo in onore di Crispi, Bennigsen fece un brindisi all'imperatore Guglielmo ed al Re Vittorio Emanuele ed alla buona armonia delle due nazioni.

Crispi rispose che attribuiva gli onori fatti a lui, al suo paese; constatò gl' interessi comuni all' Italia ed alla Germania, e che le due nazioni devono la loro grandezza alla monarchia costituzionale.

De Luanay bevve alla salute di Bismark.

Schultze bevve alla solidarietà degli interessi economici delle due nazioni.

Dunker brindò alle città italiane e specialmente a Roma.

Oggi Crispi è invitato a pranzo presso la principessa imperiale.

Bukarest 24. — Due divisioni della guardia imperiale rinforzarono lo czarevic. La cavalleria attraversò ieri il Danubio.

Costantinopoli 24. — Un dispaccio *ufficiale* conferma il bombardamento di Schipka, l' arrivo di Ahmet Fizi presso Plevna, ed il combattimento di Mehemet Alì del 22 corr. nel quale il nemico fu disfatto.

Berlino 25. — Bismark ha ricevuto Crispi.

Costantinopoli 24. — I russi attaccarono martedì i ridotti di Plevna, ma furono respinti, perdendo mille uomini.

Suleyman annunzia di aver spedita una ricognizione verso Gabrova e scacciò i russi e bulgari dal villaggio di Jantra situato a due ore distanza da Gabrova. Alcune bande di bulgari comparse nei dintorni di Carlow sono state battute.

Chefket annunzia che venti battaglioni con un reggimento di cavalleria, e due batterie che accompagnavano viveri e munizioni, dopo aver battuto i russi sul loro passaggio, entrarono ieri a Plevna.

Berlino 25. — Credito mobiliare 360 — — Rendita italiana 70 50.

Vienna 25. — Napoleoni 9 45 — Cambio su Londra 117 80 — Rendita austriaca 66 50 — in carta 63 90 — Banconote argento 104 70 — Rendita nuova in oro 74 20.

Londra 25 — Cons. ingl. 95 5|8 a 3|4 — Rendita italiana 70 1|8 a —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	24	25
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 02 1|2	77 80
Oro.	21 94	21 95 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 43	27 44
Francia (a vista) . .	109 80	109 85
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	806 — n	806 —
Azioni Banca Nazionale	1940 — n	1930 —
Azioni Meridionali. .	350 — n	350 —
Banca Toscana. . .	790 — n	790 —
Credito mobiliare. .	673 — n	670 —

BORSE ESTERE

Parigi	24	25
Rendita francese 3 0|0	69 35	69 12 1|2
» » 5 0|0	105 22	104 85
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 —	70 55
Ferrovie Lombarde .	165 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	229 —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	220 —
» Romane . .	73 —	72 —
Obbligazioni lombar.	227 —	222 —
» romane .	244 —	242 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 16
» sull' Italia .	9 1|4	9 1|4
Consolidati inglesi	95 3|4	95 3|4
Rendita Egiziana 6 0|0	— 34 —.	

REGNO D'ITALIA

PRESTITO DELLA CITTÁ DI NAPOLI

Autorizzato con deliberazioni della Giunta municipale di Napoli del 3 e 5 Marzo 1877 — Approvato dal Consiglio della Città l' 8 Marzo e dalla Deputazione provinc. 21 Marzo 1877

Sottoscrizione Pubblica a 205,954 Obbligazioni di 400 Franchi in ORO

Fruttanti annui 20 Franchi in ORO netti di qualsiasi RITENUTA - Godimento dal 1° Ottobre 1877 - pagabile in 10 franchi ORO ogni 1° Gennaio e 1° Luglio.

Queste Obbligazioni sono rimborsabili in Oro in 50 anni MEDIANTE 100 ESTRAZIONI SEMESTRALI

La prima Estrazione avrà luogo il 19 Dicembre 1877

I sottoscrittori prendono parte a questa prima estrazione coi numeri dei loro titoli provvisori liberati dai versamenti scaduti. Le seguenti estrazioni si faranno il 19 Giugno e il 19 Dicembre di ogni anno. Il rimborso delle Obbligazioni estratte e dei Cuponi ha luogo: **in Italia**, alla Cassa Comunale di Napoli; **in Francia**, presso il Credito Generale Francese a Parigi e presso le sue succursali a Bordò, Lilla, Lione, Marsiglia e Nantes e principali città dell'Italia e della Svizzera.

PREZZO D'EMISSIONE

330 franchi in **Oro** per ogni Obbligazione da pagarsi coi versamenti seguenti:

Franchi **25** alla sottoscrizione,
» **100** al riparto,
» **100** il 1° Gennaio 1878,
» **105** il 1° Luglio 1878.

Franchi **330** in **Oro** oppure in **Carta** col cambio della giornata.

Liberando all'atto della Sottoscrizione, si pagherà soli franchi **325** in **Oro** per ogni Obbligazione.

Le Obbligazioni di questo prestito rendono annue **6,60 0[0** netto da qualunque siasi ritenuta o tassa presente o futura.

Le Obbligazioni di questo prestito hanno il godimento dell'interesse dal 1° Ottobre 1877; i titoli liberati alla sottoscrizione hanno in conseguenza ad incassare il 1° Gennaio 1878 un mezzo Cupone, cioè 5 franchi in Oro, ed il prossimo Cupone di netti franchi 10 in Oro il 1° Luglio 1878.

I titoli non liberati alla sottoscrizione godono dell'interesse del 6 per 0[0 sulle somme versate, cioè franchi 3,75 in Oro nette il 1° Gennaio 1878, e franchi nette 6,75 il 1° Luglio 1878. — Questi due Cuponi si dedurranno dai versamenti a farsi.

I sottoscrittori che desiderano delle Obbligazioni nominative (invece di quelle al portatore) possono farne domanda al riparto.

Sui versamenti anticipati sarà bonificato l'interesse scalare del 5 per 0[0 all'anno. I versamenti in ritardo sono passibili dell'annuo interesse scalare del 6 per 0[0. I titoli dei sottoscrittori morosi potranno, 15 giorni dopo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e senz'altro avviso, vendersi alla Borsa di Parigi.

Queste Obbligazioni saranno ammesse al listino della Borsa di Parigi.

GARANZIE

Secondo il contratto del mutuo, la Città di Napoli garantisce il presente Prestito con **tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, presente e futuro**, e con tutte le sue rendite ed introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri.

È poi stipulato espressamente che il Cupone degli interessi come l'importo delle Obbligazioni estratte pel rimborso saranno sempre pagati ai portatori **in oro effettivo e senza ritenuta o deduzione per l'aggio o cambio, sia in Italia che all'Estero.**

Le Obbligazioni saranno esenti e libere da qualunque siasi imposta o tassa presente e futura, malgrado la sopravenienza di qualunquesiasi legge disponendo il contrario, ed i portatori dovranno sempre **ricevere integralmente e senza alcuna deduzione il Cupone d'interessi e l'importo del rimborso in oro effettivo.**

Secondo il bilancio del 1877 votato dal Consiglio comunale della città di Napoli, i diversi introiti del Comune ammontano alla somma di Lire it. 39,644,031. 63.

Il presente prestito è destinato a fornire i mezzi per completare i grandi lavori d'utilità pubblica e specialmente la grande strada nuova che metterà la stazione ferroviaria in comunicazione col centro della città, i magazzini generali ed il punto franco, la strada progettata dalla stazione al porto, il completamento della strada del Duomo ed altri lavori edilizi che contribuiranno grandemente allo sviluppo economico della città.

L'ultimo censimento constata che la città di Napoli coi sobborghi conta 800,000 abitanti circa; è dunque dopo Londra, Parigi, Vienna e Berlino, la città più importante dell'Europa.

Il movimento commerciale delle città di Napoli è in progressivo e costante aumento; nel 1875 il movimento nel solo porto fu di 2,923,922 tonnellate. Confrontando queste cifre col movimento commerciale delle altre città d'Italia ed estere vediamo che il solo commercio della città di Marsiglia, (il porto commerciale più importante della Francia) è superiore a quello di Napoli, perchè mentre

a Marsiglia nel 1875 il movimento fu di **9,407** bastimenti con **3,666,267** tonnellate
a Napoli nel 1875 il movimento fu di **11,288** bastimenti con **2,923,922** tonnellate

Il prestito di Napoli offre dunque una garanzia esuberante al capitale che cerca un impiego solido e non esposto alle vicende della politica.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 2 e 3 Ottobre 1877.

In **Italia**, presso la Tesoreria municipale di Napoli, presso il **Banco di Napoli**, alle sue Sedi a Napoli, Roma, Milano, Firenze, Bari, Avellino, Caserta, Catanzaro, Chieti, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio e Salerno.

Ancona — Yarak e Almagià.
Arona — Banca Popolare Arona e sue vicinanze.
Asti — Banche unite d'Asti.
Bari — Giovanni Diana.
Bergamo — Banca Bergamasca.
Biella — Banca Biellese.
Bologna — Banca Industriale e Commerciale.
Brescia — Gaetano Franzini.
Cagliari — Credito Agricolo Industriale Sardo.
Casale — Fis e Ghiron.
Catania — Domenico Fischetti.
Chiavari — F.lli Ghio q.m Martino.
Civitavecchia — F.lli Costa di Giuseppe.
Como — Tajana Faverio Bianchi e C.
Cuneo — A. Briolo e C.
Domodossola — Giuseppe Mazzaretti.
Empoli — R. Simonelli e C.
Ferrara — Pacifico Cavalieri.
Firenze — F. Wagniere e C.
Genova — C. de Sandoz e C.
Intra — Banca Popolare d'Intra.
Lecco — Banca di Lecco.
Livorno — Angelo Uzielli.
Lugo — F.lli Del-Vecchio.
Lucca — G. di P. Francesconi.
Mantova — A. A. Finzi.
Milano — Vogel e C.
Modena — A. Verona.
Novi — Banca di Novi-Ligure.
Padova — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Pescia — U. Sainati.
Piacenza — L. Ponti.
Pistoia — Filippo Rossi-Cassigoli.
Porto Maurizio — Cassa di Credito di Nizza.
Portoferraio — R. Simonelli e C.
Pisa — R. Simonelli e C.
Pontedera — A. M. Ciompi.
Roma — F. Wagniere e C.
Siena — Alessandro Bonelli.
Sassari — Banca Commerciale Sarda.
Spezia — R. Simonelli e C.
Taranto — Cassa Tarantina.
Torino — Banca Industriale Subalpina.
Trieste — Filiale dell'*Union Bank*.
Udine — Banca di Udine.
Venezia — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
Verona — Figli di Laudadio Grego.

SVIZZERA

Bâle — Banca Commerciale.
Bellinzona — Banca Cantonale Ticinese.
Berne — Marcuard e C.
Lausanne — Banca Cantonale Vaudoise.
Lugano — Banca della Svizzera Italiana.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.